

WHISTLEBLOWING FAQ

Cos'è il *whistleblowing*?

Whistleblowing è un termine di provenienza anglosassone, utilizzato in ambito giuridico per definire le modalità di segnalazione in forma anonima di fatti di reato o illeciti, di cui si è venuti a conoscenza in ambito lavorativo, senza incorrere nel rischio di subire ritorsioni da parte di chi in azienda riceve la segnalazione o la tratta.

Chi è il whistleblower?

Il *whistleblower* è il soggetto che fa la segnalazione anonima, ovvero denuncia violazioni di norme o irregolarità, di cui basta avere un fondato sospetto che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente, emerse in un contesto lavorativo.

Chi garantisce l'anonimato?

L'anonimato del *whistleblower* è garantito dalla legge (per dettaglio alla normativa di riferimento cliccare il seguente [link](#)) ed è attuato tramite l'utilizzo di un sistema informatico crittografato di segnalazione che non consente di risalire al segnalante se non con il consenso espresso di quest'ultimo, per casistiche prestabilite dalla norma a tutela del diritto di difesa del segnalato e del segnalante

Quali fatti o atti posso segnalare?

Non esiste una lista tassativa; vi ricadono violazioni alle norme anticorruzione e trasparenza, illeciti amministrativi, contabili, civili o penali e "le condotte rilevanti ai sensi del D.lgs. n. 231/01 a violazioni dei modelli di organizzazione, gestione e controllo delle società di gruppo.

Si possono segnalare non solo i reati ma anche tutti i fatti, le condotte illecite o irregolari, in cui, nel corso dell'attività, si riscontri l'abuso di un soggetto del potere e del ruolo a lui affidato al fine di ottenere vantaggi per se o terzi aziendalmente non dovuti, quali, tra gli altri: violazioni di graduatorie previste dalla legge e dai regolamenti interni, sprechi, demansionamenti, violazione dei codici di comportamento, irregolarità contabili, false dichiarazioni, false certificazioni, violazione di norme in materie ambientali, di sicurezza sul lavoro e di controlli, assunzioni non trasparenti; ovvero tutte le azioni suscettibili di creare un danno all'integrità e all'immagine del Gruppo AVM o delle singole società che lo compongono. È necessario che le condotte illecite segnalate siano state apprese nel contesto del rapporto: si deve trattare di fatti accaduti all'interno del Gruppo AVM o comunque relativi ad esso.

All'interno del modulo della segnalazione è presente un elenco di tematiche cui fare riferimento, altrimenti è possibile indicare la sezione "altro".

Per ulteriori dettagli ti consigliamo di leggere la Procedura operativa [Procedura per la tutela dell'autore di segnalazioni di condotte illecite \(cd. Whistleblower\)](#).

Quali fatti non si possono segnalare con il whistleblowing?

Il *whistleblowing* non nasce per presentare dei reclami dell'utenza o segnalare disservizi; non nasce per lamentele di carattere contrattuale e/o di natura personale nei rapporti con l'azienda o con i colleghi; casistiche queste che prevedono altri canali e procedure interne di comunicazione quali lettere di formale contestazione, rapporti di servizio o di utilizzo del

sistema dei reclami di cui al seguente [LINK](#). **Questi casi di legge non sono trattabili e non godono della tutela del whistleblowing; ne deriva che non sono ad oggetto di istruttoria da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza delle società di Gruppo e vedono contestualmente alla presa in carico l'immediata archiviazione della segnalazione.**

Come posso inviare una segnalazione?

La segnalazione whistleblowing può essere presentata anche on line, tramite un applicativo tecnologico-informatico accessibile dall'intranet aziendale nella sezione "*applicativi*" o dal sito web aziendale - *sezione società trasparente* o pagina whistleblowing al seguente *link*:

<https://gruppoavmspa.segnalazioni.net>

Per procedere alla segnalazione è necessario effettuare una registrazione alla piattaforma attraverso la creazione di un account con accesso tramite Username e password (scelti dal segnalante).

Ricordiamo, per motivi di riservatezza, di non utilizzare un indirizzo di posta aziendale.

È cura del segnalante custodire le credenziali di accesso al sistema, tramite le quali si potrà accedere alla piattaforma per effettuare altre segnalazioni e verificare lo stato di aggiornamento delle segnalazioni effettuate.

Se ti sei registrato e hai indicato nome e cognome, la tua segnalazione risulterà anonima e la tua identità resterà nascosta.

Una volta eseguito l'accesso all'applicativo tecnologico-informatico sarà possibile scegliere di effettuare una segnalazione scritta compilando l'apposito modulo ovvero in forma orale mediante un messaggio vocale da effettuare nell'apposita sezione dedicata (la voce del segnalante sarà irriconoscibile tramite un sistema integrato di distorsione vocale).

Da chi e come viene gestita la mia segnalazione?

La segnalazione viene gestita dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) del gruppo AVM o da un suo sostituto nel caso in cui quest'ultimo si trovi in posizione di conflitto di interessi o sia impossibilitato temporaneamente a ricevere la segnalazione per motivi sopravvenuti.

Come posso verificare l'andamento della mia segnalazione?

La segnalazione arriva direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che prende in carico la segnalazione e rilascia alla persona segnalante apposito avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione.

Il responsabile della gestione della segnalazione mantiene le interlocuzioni con il soggetto segnalante e, se necessario, chiede chiarimenti e/o integrazioni al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele. Il responsabile della gestione delle segnalazioni fornisce un riscontro al segnalante rispetto alle attività di accertamento entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione, dando conto delle misure previste o adottate o da adottare al fine di dare seguito alla segnalazione e dei motivi della scelta effettuata.

Ad ogni modo si consiglia di accedere periodicamente alla propria segnalazione per verificare direttamente eventuali richieste o semplicemente per consultare lo stato di lavorazione.

Come posso integrare la segnalazione?

Dopo aver inviato la segnalazione è possibile integrarla allegando foto e documenti con eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti, accedendo alla segnalazione stessa e inserendo una comunicazione nell'area "messaggi".

L'identità può essere rivelata?

Il *software* garantisce, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta, della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni; inoltre, il divieto di rivelare l'identità del whistleblower è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Nell'ambito delle Società del Gruppo AVM, è prevista la figura del c.d. Custode della identità ovvero il soggetto che, previo consenso espresso del segnalante e dietro esplicita e motivata richiesta del RPCT, consente a quest'ultimo e/o all'Autorità Giudiziaria di accedere all'identità del segnalante nei casi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente a fini di tutela del segnalato e del segnalante. L'identità del segnalante non è nota al custode che si limita al rilascio della stessa tramite sblocco del sistema informatico. Inoltre, il custode non è coinvolto nel trattamento dei dati personali presenti nella segnalazione (lo stesso opera in qualità di autorizzato al trattamento ex Reg. UE 2016/679).

Che tutela di riservatezza ha il whistleblower?

Viene garantita la tutela e la protezione, anche attraverso l'anonimato, contro ogni forma di discriminazione che potrebbe derivare direttamente e indirettamente dalla segnalazione di illecito. Il dipendente che segnala illeciti è tenuto a dichiarare la propria identità al momento della segnalazione che però resta segreta. I dati relativi all'identità del segnalante vengono crittografati unitamente al contenuto della segnalazione. La segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990 e alla vigente normativa in materia di accesso civico e generalizzato.

Nell'incoraggiare i destinatari a segnalare tempestivamente possibili comportamenti illeciti o irregolarità, il Gruppo AVM garantisce l'anonimato nonché la riservatezza della segnalazione e dei dati ivi contenuti, anche nell'ipotesi in cui la stessa dovesse rivelarsi errata o infondata a seguito delle verifiche effettuate.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni; inoltre, il divieto di rivelare l'identità del whistleblower è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

È tutelata anche l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione.